

Gli appuntamenti del mese di gennaio 2022

GENNAIO 2022

Mese della Pace

- 01 Sabato. **Solennità di Maria SS. Madre di Dio**
Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia
La famiglia è il luogo dove si costruisce la chiesa, "la chiesa nelle case". Riunirsi in famiglia è come riunirsi in chiesa. Pertanto invitiamo tutte le famiglie ad accendere una **candela davanti all'icona della Madre di Dio** ritirata in chiesa e a leggere la benedizione della bibbia (Numeri 6,22-27), o prima dei pasti o in un altro momento. **S. Messa ORE 18.30**
Giornata di preghiera per la pace
Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato
- 02 Domenica. **Festa del Battesimo di N.S. Gesù Cristo.**
Oggi facciamo **memoria del nostro Battesimo** rinnovando gli impegni battesimale e **venendo in processione al battistero** cantando le litanie dei santi
- 06 Giovedì. **Solennità dell'Epifania di N.S.G.C. S. Messe** come la domenica
- 07 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
- 11 Martedì. **Riprende il catechismo II anno**
- 13 Giovedì. **Riprende il catechismo I anno**
Oratori: **Spiegazione della Messa e Ricordo del Battesimo**
Preghiera alla Madonna di Fatima ore 16
- 15 Sabato. Benedizione dei **lettori** e consegna della **Parola di Dio**
- 17 Lunedì. **Sant'Antonio Abate:** Inizio del **novenario di preghiera per l'unità dei cristiani** che terminerà il 25 gennaio, giorno della conversione di S. Paolo. S. Messa seguita dalla **benedizione del pane e del vino** che divideremo.
- 21 Venerdì. **Catechismo 1° Anno:** incontro coi genitori per spiegare **la Festa della Candelora (Memoria del Battesimo)**
Preghiera mensile a p. Pio ore 16
- 22 Sabato. **3° Ritiro parrocchiale ore 16**
- 25 Martedì. **Conversione di S. Paolo.**
Conclusione del novenario di preghiera ecumenica.
Catechismo: II anno preparazione della II Tappa: il Credo
- 27 Giovedì. **Catechismo. Celebrazione della Memoria del Battesimo 1° anno di Catechismo**
Giornata della Memoria. SHOA
Commemorazione per le vittime della Shoa e dei "giusti" che hanno salvato gli ebrei, in particolare Giorgio Perlasca e mons. Gennaro Verolino di Aversa e Giovanni Palatucci di Montella.
- 31 Lunedì. **Memoria di S. Ciro.**



Strada Facendo



Anno 24 numero 1 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/01/2022

www.santipietroepaolo.net

Anno nuovo. Guardiamo oltre!

Tutti conoscono il proverbio "anno nuovo, vita nuova". Ma poi a guardare l'andamento della storia, non succede mai così. Il Proverbio si svela solamente come un augurio, ma alla fine ogni anno ci riserva sempre le stesse sorprese. Aumento dei prezzi, crisi lavorativa, vita e morte che si affrontano, servizi che non funzionano, malcontento popolare. A tutto questo va aggiunto il crescente allarme per i cambiamenti climatici che si stanno rivelando anche da noi catastrofici, come in Sicilia di recente. La crisi pandemica scatenata dal Covid ci sta facendo diventare ancora più egoisti. Invece di imparare da questa lezione ad essere più attenti l'uno all'altro siamo diventati menefreghisti, più cattivi, chiusi nel nostro egoismo. Basta vedere quanta gente gira per strada senza mascherine. Quanti non rispettano le regole per evitare la trasmissione del Covid e si abbracciano e si assem-

brano senza nulla temere. Le farmacie sono affollate e si vedono lunghe code di persone che attendono ore per fare il tampone. Prima era solamente fuori gli uffici postali che si vedeva una tale calca di gente. Ci chiediamo: cosa sarà il nuovo anno, come si evolverà. Usciremo da questo flagello della pandemia? Una cosa penso che l'abbiamo capita tutti. La pandemia attraversa tutto il pianeta. Non ci sono regioni o popoli esenti da questo flagello. Per cui o ne usciamo tutti insieme o il Covid continuerà a tormentarci chissà per quanto tempo ancora. Ci vogliono risorse umane e finanziamenti notevoli per realizzare tutto questo. Ma il paradosso di questa società, sempre più individualistica, invece di occuparsi di questa emergenza che sta mietendo milioni di morti, sta promuovendo una nuova corsa agli armamenti che non si vedeva dal tempo della guerra fredda. Fiumi di soldi per le lobby delle

armi. Ma per i popoli del terzo mondo, per i profughi e gli esuli, costruiamo solo muri, e neghiamo loro il diritto ad una vita dignitosa. Dio ci chiederà conto del grido dei poveri che facciamo finta di non ascoltare. "Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il grido dei poveri e della terra non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace".

Ma in tutto questo scenario di tenebra dobbiamo saper guardare oltre per accorgerci che nelle tenebre si accendono luci e si levano le voci di speranza di tanti profeti. Ci sono tanti tessitori di pace e di solidarietà, tante iniziative di carità che non si

limitano solamente alla critica ma fanno fatti a proprio rischio. Penso ai tanti che nelle acque gelide del mediterraneo sono alla continua ricerca e soccorso di imbarcazioni piene di esseri umani alla deriva. Penso alle innumerevoli mense per i poveri, alle case per i senza fissa dimora, a quanti li soccorrono per strada, di notte, col freddo. Penso

alle tante famiglie che non arrivano alla fine del mese e trovano nelle Caritas aiuto e sostegno. Luci, sorrisi, carezze, accoglienza, solidarietà. Piccoli gesti dove anche noi siamo chiamati a dare il nostro contributo per costruire la vera pace. Nel suo annuale messaggio per la pace del 1 gennaio, **Papa Francesco** parte dalla profezia di Isaia 52,7: «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace». Una profezia che esprime la consolazione, il sospiro di sollievo di un popolo esiliato, sfinito dalle violenze e dai soprusi, esposto all'indegnità e alla morte e propone tre vie per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, **il dialogo tra le generazioni**, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, **l'educazione**, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, **il lavoro** per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «**dare vita ad un patto sociale**», senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.



Dio come noi: proprio come me, proprio come te!

La storia che stiamo vivendo ci fa fare l'esperienza di essere il popolo che camminava nelle tenebre di cui Isaia parla al capitolo 9,1 del suo libro. Sono ormai due anni che, alle difficoltà personali, familiari, relazionali, lavorative, si aggiunge una pandemia terribile che non accenna a finire. Io ho sentito davvero di camminare nel buio in questo tempo, insieme alle persone di tutta la storia che ci precede. Lo sentivo questa notte mentre camminavo a piedi per le strade del mio paese deserto per andare alla Messa di Natale. Pensavo al buio che circondava Maria e Giuseppe con cui abbiamo camminato in questo avvento e come loro volevo andare fino in fondo per vedere il Redentore. E lì alla stalla, ecco **il Consigliere Ammirabile, il Dio Potente, il Padre per sempre, il Principe della Pace!** E' un bambino che è stato messo in una mangiatoia, perché non ha neppure un posto dove stare.

Metto tutto nella stessa frase per farvi rendere conto di quanto sia stridente con la nostra logica: **il Consigliere Ammirabile, il Dio Potente, il Padre per sempre, il Principe della Pace** è un bambino che è stato messo in una mangiatoia, perché non ha neppure un posto dove stare. Ha bisogno di tutto, altrimenti non sopravvive, eppure ci invita a fidarci di Lui! Se abbandoniamo per un attimo la logica e ascoltiamo l'amore, quell'amore di cui il nostro cuore ha bisogno, ci rendiamo conto che quello che vogliamo da chi amiamo è proprio che stia con noi, che cammini con noi nella vita. Ed è qui, alla porta di quella stalla, che puoi aprire le tue braccia come Maria, Giuseppe, come i pastori oppure odiare Dio perché non è venuto a risolverci i problemi oppure è venuto a crearteli, come per Erode.

In una delle danze di Natale, abbiamo fatto fare un gesto ispirato al canto di Natale di S. Alfonso. Una delle strofe dice così: **Se magnajeno li pedille co vassille 'mprimma e po chelle mmanelle, a ll'urdemo, lo musso e 'e mascarielle.** Tradotto in italiano vuol dire che **i pastori riempiono di baci i piedini, le manine, la bocca e il visetto del neonato Gesù.**



In questo avvento, abbiamo meditato con delle immagini bellissime l'umanità e la tenerezza di Maria e Giuseppe, i genitori che Dio si è scelto per crescere. S. Alfonso ci dice che, davanti a quel Bambino, al bambino bisognoso che è l'umanità in cui il Re vuole che lo vediamo, si può avere solo un atteggiamento: la tenerezza.

Dio aveva già l'adorazione degli angeli, si è voluto fare uomo, perché voleva l'amore degli uomini. E io in questo Na-

tale ho capito che è voluto diventare come noi per essere amato da noi, perché l'Amore vero è solo questo: essere amati perché si è lì. Oggi, quella stalla, è davanti a te. Se vuoi, puoi amarlo! Forse non cambieranno le cose, ma lo Spirito Santo cambierà te e tu cambierai le cose! Buon Natale! Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Gli Auguri del Vescovo



*Miei cari bambini, care mamme e cari papà,
carissimi fratelli e sorelle del Nono Decanato,*

il passo indietro con cui abbiamo iniziato il nostro Tempo di Avvento sta per condurci presso quella grotta che, ancora una volta, ci mostrerà il miracolo della Natività.

Natività è la vita. Natività è il miracolo della vita.

Maria, al primo vagito del suo bambino, lo avvolge in un lembo stracciato del suo mantello e, con candida e amorevole cura, lo stringe a sé per la prima e indimenticabile volta.

Il visetto sano e roseo del Bambinello si affonda nella pelle del suo collo ancora sudato, che si incurva, si arcua, freme e pulsa calore che lo nutre e lo protegge.

E in un afflato di angeli avvolti di stelle, i due visi si confondono fino a diventare un unico volto: Dio Padre, Madre e Figlio.

È la Misericordia! È lo stato di grazia! Giuseppe lo sa bene e se ne accorgono anche gli uomini, le donne e i bambini presenti in quella primordiale e povera grotta che, oggi come allora, è viva e rinasce in ogni casa, in ogni angolo di strada illuminato e in ogni vicolo ancora buio.

La natività è la Misericordia. È il mantello che ognuno di noi indossa anche inconsapevolmente nel cammino della vita. È l'amore per il prossimo... è la fede!

Buon Natale!

don Mimmo, vostro Arcivescovo

La Messa di Natale

Finalmente dopo due anni, siamo riusciti nuovamente a portare la messa della veglia di Natale a mezzanotte. Lo desideravo ardentemente perché la spiritualità del natale si vive meglio rispettando anche il tempo giusto. A mezzanotte la parola di Isaia: "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce" riprende tutta la sua carica profetica per il tempo che viviamo, coinvolgendoci veramente in quell'attesa del salvatore. Però quest'anno la gioia della ritrovata veglia è stata offuscata dal crescente aumento esponenziale dei casi Covid che, chiaramente, non hanno risparmiato la nostra comunità. Pertanto il natale di quest'anno è stato vissuto con tanta tensione e non con quella folla a cui eravamo abituati negli scorsi anni. Ormai le varianti Delta e Omicron stanno facendo stragi. Nuclei familiari interi soffrono in questo periodo. Un dato positivo emerge però a livello nazionale: sono aumentati tantissimo il numero di prime dosi di vaccino. Questo significa che anche i più reticenti si stanno convincendo.

I Presepi dei bambini

Quest'anno abbiamo raccolto i frutti paziente-mente seminati durante l'Oratorio estivo che ha avuto come tema conduttore la salvaguardia del creato e il riciclo per evitare sprechi inutili. Così abbiamo educato i bambini a utilizzare materiale di riciclo per piccoli lavoretti. A Natale, partendo da questa esperienza, abbiamo chiesto loro di fare dei piccoli presepi col materiale di scarto. La risposta è stata più grande delle nostre aspettative. Pensate che i bambini hanno presentato 49 presepi. Un successo, mai accaduto in tanti anni che promuoviamo questa iniziativa. La sala di esposizione si è riempita e come sempre noi invitiamo tutti i fedeli della domenica ad andare a votare il presepe che secondo loro risulta il più bello. In palio ogni anno c'è una bella bicicletta che ci viene donata come sempre dalla ditta CHIARIOTTI, molto sensibile alle iniziative culturali e di promozione sociale per i nostri ragazzi. Ora è possibile vedere i presepi dei bambini sul nostro sito parrocchiale. Li abbiamo fotografati tutti per mostrarli ad un pubblico più vasto. Il prossimo 6 gennaio ci sarà la premiazione.

Dati statistici

A causa del Covid negli ultimi due anni abbiamo assistito ad un crollo delle celebrazioni di alcuni sacramenti, soprattutto i matrimoni. Quest'anno abbiamo cominciato a vedere la ripresa. E allora questi sono i dati che ricavo dai registri parrocchiali.

	2021	2020
Battesimi	169	93
Comunioni	59	54
Cresime	33	49
Matrimoni	34	6
Defunti	63	50

Sono aumentati considerevolmente i battesimi e questo dimostra che tanti bambini erano stati privati di questo fondamentale sacramento a causa della paura dei genitori per il Covid. Anche i matrimoni sono cresciuti dopo i divieti di festini nei locali. Molti matrimoni riviati finalmente si sono potuti celebrare con grande gioia dei giovani che hanno visto coronato il loro sogno. Purtroppo anche i defunti sono aumentati e questo certamente a causa del Covid.